

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- a seguito del trasferimento delle funzioni inerenti l'approvazione del Piano Triennale per la Tutela Ambientale, sancito dal D.Lgs. n. 112/98, la Regione Emilia-Romagna con propria L.R. n. 3/1999 ha provveduto, tra l'altro, a riorganizzare le proprie competenze in materia ambientale e a prevedere l'elaborazione del proprio Programma Triennale Regionale di Tutela Ambientale (art.99, L.R. 3/99);
- con propria deliberazione n. 2405 del 29 novembre 2004 di proposta al Consiglio Regionale adottata dallo stesso con atto n. 634 del 22 dicembre 2004 è stato approvato il Programma Triennale Regionale di Tutela Ambientale (art. 99, L.R. 3/99) denominato "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2004/2006", da ora in poi denominato "Piano di Azione Ambientale";
- il sopracitato "Piano" contiene i riferimenti al contesto programmatico dell'Unione Europea, l'analisi delle principali emergenze ambientali dell'Emilia-Romagna, il richiamo alle politiche di sostenibilità, l'individuazione delle strategie di fondo da perseguire nonché le tipologie di azione, i settori coinvolti, gli strumenti e gli attori; le priorità di azione, gli strumenti finanziari potenzialmente attivabili, (regionali, nazionali, comunitari) e le modalità di attuazione;

Considerato che l'attuazione del "Piano" avviene secondo il modello di programmazione e gestione dell'esperienza precedente e quindi attraverso un coinvolgimento ed una responsabilizzazione diretta delle Amministrazioni Provinciali nelle scelte delle attività ed interventi da proporre all'approvazione regionale, ai sensi degli art. 99 e seguenti della L.R. 3/1999 e secondo il riparto delle risorse disponibili sul citato capitolo 37385 e già definito all'interno del "Piano" medesimo, così come di seguito riportato;

Ritenuto utile attivare percorsi di ulteriore perfezionamento ed affinamento dei meccanismi di integrazione

e confronto sulle azioni e gli obiettivi di sostenibilità ambientale da perseguire, per quanto attiene la programmazione provinciale attraverso la attivazione di uno specifico gruppo tecnico di lavoro interistituzionale composto dai referenti regionali e provinciali;

Tenuto conto che l'Assessore Regionale all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile, con propria nota AMB/AAM 38729 del 18 aprile 2006 ha delineato fasi, compiti ed obiettivi del lavoro del Gruppo Tecnico soprарichiamato, che si richiamano di seguito:

- definire le linee e gli indirizzi cui le Province dovranno fare riferimento nell'individuare il programma di interventi sul proprio territorio, da presentare alla Regione ai fini dell'approvazione del Quadro Annuale di Interventi;
- approfondire l'esperienza dei finanziamenti pregressi assegnati alle Province, in relazione all'andamento del quadro realizzativo degli interventi finanziati, al fine di esaminare le criticità emerse, individuare soluzioni che consentano di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni promosse e da promuovere;

A titolo puramente esemplificativo, si elencano di seguito alcuni fra i principali ambiti oggetto dell'approfondimento congiunto, quali:

- priorità di azione per tematismo;
- soggetti ammessi al finanziamento;
- tipologia di intervento ammissibili;
- spese ammissibili;
- entità massima del contributo;
- risorse finanziarie;
- verifica efficacia ed efficienza in merito alle tempistiche per l'avvio e la conclusione dei progetti;
- monitoraggio e controllo.

In sostanza, pur permanendo il quadro di sussidiarietà verticale di funzioni fra Regione e Province, l'obiettivo è

quello di rafforzare degli ambiti di azione congiunti, che, pur garantendo a ciascuno la propria autonomia funzionale, possa contribuire a strutturare dei nuclei di attività omogenei in stretto e reciproco raccordo operativo. Ad esito dell'attività svolta dal Gruppo Tecnico di Lavoro sono emerse le "Linee Guida per la programmazione e la realizzazione degli interventi" inerenti forme e modalità di programmazione e gestione dei fondi disponibili per l'attivazione dello Stralcio Annuale 2006 del Piano di Azione Ambientale 2004/2006. Tale proposta è stata presentata e confrontata nella riunione del 7 settembre 2006 della Cabina di Regia del Piano di Azione Ambientale per un futuro Sostenibile, organismo di confronto e collaborazione interistituzionale nel percorso di individuazione ed implementazione delle principali linee di politiche di sostenibilità;

Tenuto conto che:

- l'attuazione del Piano di Azione Ambientale, avendo una valenza programmatica pluriennale, per la parte inerente le risorse finanziarie disponibili dipende nella sua concreta implementazione in larga misura dalle somme che lo Stato trasferisce alle Regioni a titolo compensazione, seppur parziale, per l'onere sostenuto per l'esercizio delle deleghe ex D.Lgs. 112/98;
- con la Legge di Bilancio di Previsione 2006 ed Assestamento al Bilancio di Previsione per il medesimo anno finanziario 2006 la Regione Emilia Romagna ha messo pertanto a disposizione specifiche risorse, sia di provenienza propria che statale, da destinare all'incentivazione delle azioni di sostenibilità ambientale individuate attraverso il percorso di confronto e lavoro congiunto Regione-Province descritto in precedenza;

Ritenuto pertanto di procedere con l'attivazione della fase di programmazione delle risorse disponibili, attraverso l'avvio della fase di programmazione provinciale, sulla base delle priorità, delle risorse e delle caratteristiche disciplinate negli allegati 1. e 2., qui approvati come parte integrante e sostanziale recanti per oggetto rispettivamente:

**Allegato 1.** Piano di Azione Ambientale 2004/2006. Linee Guida per la programmazione e realizzazione interventi relativi ai seguenti tematismi:

- Misura 1.A: Parchi-Aree Protette-Rete Natura 2000;
- Misura 1.B: Azioni per la Qualità dell'Aria;
- Misura 1.C: Azioni settore Rifiuti e Bonifica Siti;
- Misura 1.D: Azioni per la Qualità delle Acque.

**Allegato 2.** Piano di Azione Ambientale 2004/2006. Linee Guida per la programmazione e realizzazione interventi relativi ai seguenti tematismi:

- Misura 2.A: Promozione Contabilità Ambientale;
- Misura 2.B: Promozione Emas 2 Reg.(CE) 761/2001;
- Misura 2.C: Promozione Acquisti Verdi nelle Pubbliche Amministrazioni (Green Public Procurement).

Dato atto che:

- le Province dovranno elaborare la proposta programmatica per il territorio di riferimento sulla base delle linee, priorità, requisiti e nei limiti delle risorse, così come stabiliti negli Allegati 1. e 2. soprarichiamati;
- le delibere provinciali contenenti le proposte di programma dovranno pervenire alla Regione Emilia Romagna **entro il 20 novembre 2006;**
- successivamente alla verifica istruttoria in merito alla congruità delle proposte programmatiche presentate dalle Province, la Regione Emilia Romagna provvederà ad approvare in via definitiva il Quadro Annuale 2006 degli Interventi Provinciali;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, Dott.ssa Leopolda Boschetti ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/2001 e della deliberazione di Giunta regionale 447/2003 e successive modificazioni;

Su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo Sostenibile;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- a) di approvare quale parte integrante e sostanziale l'allegato 1. recante per oggetto "Piano di Azione Ambientale 2004/2006 - Stralcio Annuale 2006 - Linee guida per la programmazione e realizzazione degli interventi rientranti nelle misure 1.A , 1.B, 1.C, 1.D, -;
- b) di approvare quale parte integrante e sostanziale l'allegato 2. recante per oggetto "Piano di Azione Ambientale 2004/2006 - Stralcio Annuale 2006 - Linee guida per la programmazione e realizzazione delle azioni rientranti nelle misure 2.A , 2.B, 2.C, -;
- c) di dare atto che la Regione Emilia Romagna contribuirà al finanziamento del "Piano di Azione Ambientale 2004/2006 - Stralcio Annuale 2006" mettendo a disposizione le risorse così come indicato negli allegati 1 e 2;
- d) di stabilire per il termine massimo alle Province consentito per la presentazione delle proposte di programmi afferenti i rispettivi ambiti territoriali, è fissato al 20 novembre 2006;
- e) le delibere dei competenti organi provinciali, di approvazione delle proposte di programma dovranno essere trasmesse nei termini sopraindicati al seguente indirizzo:  
  
**Regione Emilia-Romagna - Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria - Via dei Mille 21 Bologna;**
- f) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -

*Un Futuro Sostenibile*



Piano azione  
ambientale Regione  
Emilia-Romagna.

**LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE e LA  
REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI COORDINATI  
DALLE PROVINCE  
MISURE 1.A-1.B-1.C-1.D**

## **Allegato 1**

parte integrante e sostanziale della deliberazione  
della Giunta Regionale n.    approvata il

## **PREMESSA**

Il contenuto delle presenti Linee Guida scaturisce dalle analisi e dal confronto attivato nell'ambito dell'attività svolta dal Gruppo di Lavoro tecnico interistituzionale Regione-Province costituito dai rispettivi referenti per la programmazione e la gestione degli interventi finanziati con le risorse attivate dal Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile.

L'obiettivo era di definire le linee e gli indirizzi cui le Province dovranno fare riferimento nell'individuare il programma di interventi sul proprio territorio, da presentare alla Regione ai fini dell'approvazione del Quadro Annuale di Interventi.

Il presente documento è così strutturato:

- o **SEZIONE I:** contiene l'indicazione delle risorse finanziarie messe a disposizione della Regione sul Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2006;
- o **SEZIONE II:** contiene gli obiettivi, le regole, le azioni, e le priorità, suddivisi per tematismo, per predisporre del programma degli interventi da ammettere a finanziamento con lo Stralcio Annuale 2006 con il concorso delle risorse regionali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2004/2006;
- o **SEZIONE III:** contiene le procedure inerenti la gestione degli aspetti economico-finanziari e tecnico-amministrativi degli interventi ammessi a finanziamento, per la fissazione delle tempistiche e per il monitoraggio dell'andamento attuativo degli stessi, per la rendicontazione e verifica degli interventi posti in essere.

## **SEZIONE I: LE RISORSE**

L'art. 99 della L.R. 3/99 prevede che le Province, sulla base degli indirizzi fissati dal Consiglio Regionale, sentiti i Comuni e le Comunità Montane e tenuto conto delle indicazioni contenute nei rispettivi PTCP e nei piani provinciali di settore, individuano in ordine di priorità gli interventi da realizzare da parte dei soggetti pubblici con l'indicazione presuntiva dei costi e la disponibilità al finanziamento da parte degli stessi.

Il Programma che ne scaturisce viene attuato mediante concessione ad Enti Locali di contributi in conto capitale sino al 75% delle spese ammissibili per la realizzazione di impianti, ed opere ed attività previste nell'ambito degli indirizzi strategici approvati

Sul Bilancio di Previsione della Regione Emilia Romagna relativo all'esercizio finanziario 2006 sono disponibili €. **16.200.000** per attivare la

programmazione relativa allo Stralcio Annuale 2006 sui territori provinciali tesa al perseguimento degli obiettivi strategici generali contenuti nel Piano di Azione Ambientale per un futuro Sostenibile 2004/2006.

Più specificatamente tali risorse hanno le seguenti caratteristiche e sono stanziare sui seguenti capitoli del Bilancio di Previsione per l'esercizio 2006:

- quanto ad € 12.700.000 di provenienza statale (assegnazioni fondi ex D.Lgs. 112/1998) stanziati sul capitolo n. 37381 " Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale e per un futuro sostenibile: contributi alle province per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale. (artt. 70, 74, 81 e 84 D.Lgs. 31 marzo 1998 n.112 e art.99 L.R. 21 aprile 1999 n. 3). Mezzi Statali;
- quanto ad € 3.500.000 quali fondi propri regionali stanziati sul capitolo n. 37385 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale e per un futuro sostenibile: contributi alle province per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale. (art.99 L.R. 21 aprile 1999 n. 3).

Tali risorse **sono destinabili esclusivamente alle misure prioritarie di intervento individuate alla successiva SEZIONE II e secondo i termini e le modalità indicate.**

Quale criterio generale per la individuazione dei budget massimi potenzialmente ripartibili a favore delle Province è stato preso a riferimento l'utilizzo del peso ponderato secondo quanto già adottato nelle programmazioni precedenti<sup>1</sup>.

Tenuto conto del quadro generale delle azioni prioritarie, individuate per macro-tematismi (cfr. SEZIONE II delle presenti linee guida) sono state definite delle quote di ripartizione delle risorse, individuando degli importi di riferimento per i fondi da programmare su ciascun settore.

A tal fine di seguito viene indicata la proiezione di ripartizione che costituisce il quadro di riferimento complessivo delle quote delle risorse potenzialmente assegnabili alle Province da parte della Regione.

---

<sup>1</sup> 33% quota fissa  
33% estensione territoriale  
33% popolazione (integrato con dati relativi a presenze turistiche e "residenze" universitarie).

**Proiezione risorse assegnabili ai settori inerenti le misure A), B), C) e D) :**

| Province      | MISURA A) PARCHI - AREE PROTETTE<br>- RETE NATURA 2000 |                   |  | MISURA B) QUALITA' DELL'ARIA<br>e MISURA C) RIFIUTI E BONIFICA SITI |                   |  | MISURA D)<br>QUALITA DELLE ACQUE |                   |  |
|---------------|--|-------------------|--|---|-------------------|--|----------------------------------|-------------------|--|
|               | totale risorse da ripartire                            | % di ripartizione | Importo riparto provinciale di riferimento | Totale risorse da ripartire   | % di ripartizione | Importo riparto provinciale di riferimento | Totale risorse da ripartire      | % di ripartizione | Importo riparto provinciale di riferimento |
| Piacenza      | 2.200.000  | 9,75              | <b>214.500</b>                             | 6.000.000   | 9,75              | <b>585.000</b>                             | 8.000.000                        | 9,75              | <b>780.000</b>                             |
| Parma         | 2.200.000  | 12,24             | <b>269.280</b>                             | 6.000.000   | 12,24             | <b>734.400</b>                             | 8.000.000                        | 12,24             | <b>979.200</b>                             |
| Reggio Emilia | 2.200.000  | 10,77             | <b>236.940</b>                             | 6.000.000   | 10,77             | <b>646.200</b>                             | 8.000.000                        | 10,77             | <b>861.600</b>                             |
| Modena        | 2.200.000  | 12,8              | <b>281.600</b>                             | 6.000.000   | 12,8              | <b>768.000</b>                             | 8.000.000                        | 12,8              | <b>1.024.000</b>                           |
| Bologna       | 2.200.000  | 16,95             | <b>372.900</b>                             | 6.000.000   | 16,95             | <b>1.017.000</b>                           | 8.000.000                        | 16,95             | <b>1.356.000</b>                           |
| Ferrara       | 2.200.000  | 10,66             | <b>234.520</b>                             | 6.000.000   | 10,66             | <b>639.600</b>                             | 8.000.000                        | 10,66             | <b>852.800</b>                             |
| Ravenna       | 2.200.000  | 9,52              | <b>209.440</b>                             | 6.000.000   | 9,52              | <b>571.200</b>                             | 8.000.000                        | 9,52              | <b>761.600</b>                             |
| Forli-Cesena  | 2.200.000  | 10,27             | <b>225.940</b>                             | 6.000.000   | 10,27             | <b>616.200</b>                             | 8.000.000                        | 10,27             | <b>821.600</b>                             |
| Rimini        | 2.200.000  | 7,04              | <b>154.880</b>                             | 6.000.000   | 7,04              | <b>422.400</b>                             | 8.000.000                        | 7,04              | <b>563.200</b>                             |
| <b>totale</b> |  | 100               | <b>2.200.000</b>                           |   | 100               | <b>6.000.000</b>                           |                                  | 100               | <b>8.000.000</b>                           |

**Casi di flessibilizzazione programmatica risorse**

Qualora durante fase di consultazione e verifica sul territorio di riferimento di ciascuna Provincia, emergano esigenze peculiari, di urgenza o comunque legate a valutazioni connesse alla particolarità del territorio, la Provincia potrà proporre alla Regione un quadro di interventi in cui viene proposta una rimodulazione della ripartizione delle risorse per settore.

La possibilità di proporre una flessibilizzazione nell'utilizzo delle risorse nella proposta programmatica provinciale dovrà essere accompagnata dalle motivazioni strategiche che conducono a discostarsi dalle quote assegnate su ciascun tematismo.

A titolo puramente esemplificativo, nel caso in cui vengano programmate solo in parte le risorse disponibili per la misura "D", e considerato che su tale tematismo insistono obblighi ed adempimenti normativi da effettuarsi entro tempistiche prestabilite, sarà necessario che la Provincia dimostri che le questioni soprarichiamate sono comunque affrontate in maniera efficace con strumenti diversi da quelli del Piano di Azione Ambientale, quali Piani d'Ambito, interventi specifici della Provincia, ecc.

## **SEZIONE II:**

### **LE PRIORITÀ PER LA PROGRAMMAZIONE, I SOGGETTI E LE SPESE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO**

Il quadro di riferimento legislativo per la programmazione degli interventi inerenti il "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile" è la legge regionale n. 3 del 1999, che al Capo III, alla sezione I, artt. 99 e seguenti, disciplina le procedure per l'esercizio delle materie delegate alla in materia di programmazione triennale per la tutela ambientale.

In particolare sono state elaborate singole schede inerenti le aree tematiche individuate come prioritarie ai fini della programmazione delle risorse finanziarie disponibili a valere sul Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2006.

All'interno di tali schede, suddivise per misura tematica, sono riportate:

- Il quadro delle risorse finanziarie complessivamente messe a disposizione dalla Regione, suddivise per ciascun tematismo;
- Lo scenario di riferimento legislativo e di pianificazione, che individuano gli obiettivi strategici;
- Le azioni prioritarie da finanziarie;
- Le spese ammissibili;
- I soggetti beneficiari;
- Il contributo massimo concedibile.

**LE PROVINCE NELLA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DA PRESENTARE ALLA REGIONE SONO TENUTE A SEGUIRE E VERIFICARE IL RISPETTO DELLE INDICAZIONI STABILITE PER CIASCUNA MISURA**

I programmi relativi a ciascun territorio provinciale, successivamente alla approvazione da parte dei competenti Organi Istituzionali, dovranno essere trasmessi alla Regione Emilia Romagna **entro e non oltre il 20/11/2006**.

Ciascun programma dovrà essere accompagnato dalle schede descrittive di ogni intervento proposto, compilate in ogni sua parte, secondo il **format 1** qui allegato parte integrante e sostanziale al presente atto.

**GLI OBIETTIVI E LE AZIONI PRIORITARIE :**

**MISURA 1.A)**

**PARCHI -AREE PROTETTE-RETE NATURA 2000**

**Disponibilità risorse ripartibile:** € 2.200.000

**tipologia di spesa finanziabile :** spesa di investimento.

**quadro di riferimento legislativo e di pianificazione:**

Con l'approvazione della L.R. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" sono stati rafforzati e precisati la funzione e i compiti di programmazione della Regione, in sinergia con quelli degli enti locali coinvolti, attraverso la formazione di uno specifico Programma triennale per la tutela dell'ambiente di cui alla L.R. 3/1999. Le disponibilità finanziarie regionali sono ripartite fra spese di gestione e di investimento. Questi ultimi sono destinati alla conservazione e alla valorizzazione delle Aree protette e della Rete Natura 2000.

In particolare l'articolo l'art. 61 disciplina il "finanziamento del sistema regionale delle Aree Protette" e il comma 2 recita che il riparto delle risorse finanziarie privilegia le iniziative, i progetti ed i programmi promossi e realizzati congiuntamente da più aree protette appartenenti ai medesimi sistemi provinciali.

**azioni prioritarie da finanziare:**

a) PER PARCHI E RISERVE NATURALI (\*)

1. opere riferite alla:

- 1.2 conservazione e restauro ambientale con priorità per le aree di massima tutela;
- 1.3 rinaturalizzazione di aree degradate, recupero e risanamento ambientale;

2. opere nuove, di completamento, manutenzioni straordinarie riferite a:

- 2.2 strutture e infrastrutture destinate alla conservazione e alla fruizione dell'area protetta;
- 2.3 strutture destinate alla visita ed alla divulgazione naturalistica ed alla sede amministrativa dell'Area protetta;
- 2.4 strutture e infrastrutture alla fruizione del territorio con priorità per quelle tese a favorire le persone disabili;

3. acquisizione di aree ed espropri;

4. acquisto e forniture di beni ammortizzabili quali:

- 4.1 arredi, attrezzature, strumentazione;
- 4.2 hardware e software;
- 4.3 segnaletica e pannelli informativi;
- 4.4 automezzi;
- 4.5 allestimenti delle strutture destinate alla visita ed alla divulgazione naturalistica;
- 4.6 materiali per la prevenzione e/o la minimizzazione di danni da fauna selvatica;

b) PER I SITI DELLA RETE NATURA 2000

1. opere riferite alla:

- 1.1 conservazione e restauro ambientale, con priorità per gli interventi di conservazione di habitat e di specie tutelati dalla Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- 1.2 rinaturalizzazione di aree degradate, recupero e risanamento ambientale.

2. acquisto e forniture di beni ammortizzabili quali la segnaletica informativa (e non perimetrale).

3. acquisto di aree.

**Spese ammissibili:**

Le spese ammissibili al contributo regionale, comprensive dell'I.V.A., sono riferibili esclusivamente alle seguenti voci:

- opere nuove, di completamento, manutenzioni straordinarie;
- acquisto e forniture di beni ammortizzabili;
- oneri per progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudo nei limiti del 10%.

**Soggetti beneficiari:**

Enti di gestione delle aree protette regionali e siti Rete Natura 2000.

**Contributo max concedibile:** 75% della spesa ritenuta ammissibile.

Non sono ammessi cumuli con ulteriori contributi pubblici a fondo perduto, concessi anche successivamente alla data di approvazione del programma qui attivato, che eccedano complessivamente la quota del 75%.

(\*) Sono ammissibili progetti riferiti esclusivamente alle aree protette e ai siti della Rete Natura 2000 già istituiti.

## GLI OBIETTIVI E LE AZIONI PRIORITARIE :

### MISURA B)

#### AZIONI PER LA QUALITA' DELL'ARIA

**Disponibilità risorse da ripartire:** € 6.000.000 (FLESSIBILE CON MISURA C)

**tipologia di spesa finanziabile:** spesa di investimento.

**quadro di riferimento legislativo e di pianificazione:**

Il D.Lgs. 351/99 di recepimento della Direttiva 96/62/CE ha posto le basi per il riordino dell'intero schema legislativo nazionale sulla qualità dell'aria.

Il decreto prevede che le regioni debbano provvedere ad effettuare misure rappresentative, indagini o stime, al fine di valutare preliminarmente la qualità dell'aria ambiente ed individuare le zone:

- in cui adottare piani di azione contenenti misure da attuare sul breve periodo affinché sia ridotto il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme e per le quali individuare l'autorità competente alla gestione di tali situazioni di rischio
- in cui adottare Piani e programmi per il raggiungimento, entro i termini stabiliti, dei valori limite e valori obiettivo;
- in cui i livelli sono inferiori ai valori limite ed in cui adottare piani per il mantenimento della qualità dell'aria.

Il quadro regionale evidenzia da un lato che la qualità dell'aria è fortemente influenzata, in primo luogo, dalle emissioni da traffico, in particolare nelle aree urbane, ed a seguire dalle grandi sorgenti puntuali (centrali di potenza e grandi impianti industriali) e dagli impianti di riscaldamento, e dall'altro lato che la dimensione del fenomeno per alcuni inquinanti (PM10 secondario e ozono) interessa un'area ben più vasta individuabile almeno nel bacino padano.

Il traffico è responsabile di circa il 60% delle emissioni di ossidi di azoto e di una quota analoga per quanto riguarda i composti organici volatili, quota che nelle aree urbane può salire fino a oltre il 70% per entrambi gli inquinanti. Il traffico è inoltre responsabile nelle aree urbane di oltre il 90% delle emissioni di monossido di carbonio e di benzene, del 45-50% delle emissioni di PM10 primario e di circa il 27% delle emissioni di anidride carbonica, il principale gas a effetto serra.

Con la LR 3/99 la Regione ha affidato alle Province il compito di elaborare ed attuare i Piani di risanamento e tutela della qualità dell'aria, previsti dal D.Lgs 351/99.

Tali piani costituiscono lo strumento cardine per costruire una strategia molto complessa e articolata, finalizzata alla tutela della salute ed alla salubrità di una risorsa fondamentale come l'aria, orientata ad intervenire efficacemente sui comportamenti e gli stili di vita, sui processi produttivi, sul sistema delle infrastrutture, sull'utilizzo dei combustibili e dell'energia in un processo di integrazione di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti.

Nei piani di tutela e risanamento delle qualità dell'aria, che le Province stanno adottando sono individuate le misure necessarie a conseguire i valori limite fissati e, per ogni singola misura le motivazioni, i costi, le riduzioni di emissioni attese, i tempi di attuazione e i meccanismi di controllo.

La complessa situazione regionale e le criticità derivanti dalla situazione dell'intero bacino padano, rendono ben evidente che in assenza di un concreto intervento economico dello Stato, come è stato fino ad oggi, la realizzazione delle misure a maggior efficacia ambientale previste nei piani, potranno avere tempi di attuazione non coerenti con gli obiettivi fissati dalla UE.

La Regione quindi intende impegnare le proprie risorse a partire dallo scenario che sta emergendo dai piani individuando temi prioritari di intervento che abbiano anche un ruolo di promozione di azioni analoghe da parte degli altri Enti coinvolti.

#### **Azioni prioritarie da finanziare:**

Azioni prioritarie ed efficaci sul traffico, sono già state attivate, dal 2002 con gli Accordi di programma sulla qualità dell'aria 2, con l'obiettivo di conseguire la massima sinergia fra la pianificazione della qualità dell'aria ed i piani del traffico e della mobilità alle diverse scale istituzionali. Si ritiene quindi importante, con le risorse a disposizione, intervenire con la stessa logica anche verso le altre fonti di generazione, individuando nel tema del rapporto energia-ambiente la priorità da finanziare. Ciò consente di svolgere una funzione di impulso e promozione verso il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia, che deve essere perseguito innanzitutto dagli impianti civili e dagli impianti industriali. Le azioni prioritarie che si intende finanziare sono quindi le seguenti:

- Interventi previsti nei Piani Provinciali di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria e negli Accordi per la Qualità dell'Aria 2005/2006/2007 con particolare riferimento a:
  - Conversione di centrali termiche di edifici e strutture pubbliche da gasolio a metano, ovvero con l'utilizzo di fonti alternative;

---

4° Accordo di programma sulla qualità dell'aria del 3 Ottobre 2005

3° Accordo di programma sulla qualità dell'aria del 28 Settembre 2004

2° Accordo di programma sulla qualità dell'aria del 14 Luglio 2003

1° Accordo di programma sulla qualità dell'aria del 15 Luglio 2002

- Efficacia della gestione energetica degli edifici pubblici (ottimizzazione della gestione calore, certificazione energetica, ecc.);
- Adeguamento di impianti di illuminazione pubblica per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico della L.R. n.19/2003.

**Spese ammissibili:**

Le spese ammissibili al contributo regionale, sono riferibili esclusivamente alle seguenti voci:

- opere nuove, di completamento, manutenzioni straordinari;
- acquisto e forniture di beni ammortizzabili;
- oneri per progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudo nei limiti del 10%.

**Soggetti beneficiari:**

Province, Enti Locali;

**CONTRIBUTO MAX CONCEDIBILE:**

75% della spesa ritenuta ammissibile. Non sono ammessi cumoli con ulteriori contributi pubblici a fondo perduto, concessi anche successivamente alla data di approvazione del programma qui attivato, che eccedano complessivamente la quota massima del 75%.

|   |
|---|
| <p style="text-align: center;"><b>GLI OBIETTIVI E LE AZIONI PRIORITARIE :</b></p> <p style="text-align: center;"><b>MISURA C)</b></p> <p style="text-align: center;"><b>AZIONI PER SMALTIMENTO RIFIUTI E BONIFICHE SITI</b></p> |
|---|

**Disponibilità risorse da ripartire:** € 6.000.000 (FLESSIBILE CON MISURA B)

**tipologia di spesa finanziabile** : Spesa di investimento.

**Quadro di riferimento legislativo e di pianificazione:**

Il D.Lgs. n.151/2005, in attuazione di alcune direttive europee relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti, assegna ai Comuni l'onere dell'organizzazione della raccolta separata dei RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) al fine di ottimizzarne il recupero.

L'obiettivo che ci si pone è quello di adeguare e potenziare la rete esistente di centri comunali di raccolta di questi rifiuti.

Il D.Lgs. 151/2005 fissa la data del 13/08/2006 come scadenza ultima in cui deve essere attivo il servizio. Il Decreto Milleproroghe, attualmente in discussione al Parlamento, proroga al 31 dicembre 2006 tale scadenza.

Inoltre dalle ricognizioni effettuate dal Servizio Sanità Pubblica dell'Assessorato Regionale alla Sanità è risultato che in numerosi edifici pubblici (scuole, uffici pubblici, ecc) sono presenti elementi costruttivi quali pannellature, ecc in cemento-amianto. La proposta del piano ambientale è mirata a sostenere le Amministrazioni Pubbliche impegnate nella rimozione di tali manufatti.

**Azioni prioritarie da finanziare:**

1. sostegno a modalità innovative per il potenziamento della raccolta differenziata, con particolare riferimento alla raccolta delle frazioni mono-materiale da rifiuti urbani, da destinare direttamente al recupero;
2. la Bonifica dell'amianto su edifici pubblici;
3. raccolta del RAE;
4. bonifiche siti inquinati con priorità alle vecchie discariche (più in generale, collegato a tale azione vi sarà uno studio che sarà attivato direttamente dalla Regione in coordinamento con le Province che dovrà effettuare un censimento delle situazioni presenti a livello regionale).

### **Spese ammissibili:**

Le spese ammissibili al contributo regionale, comprensive dell'I.V.A.<sup>3</sup>, sono riferibili esclusivamente alle seguenti voci:<sup>4</sup>

- opere nuove, di completamento, manutenzioni straordinarie;
- acquisto e forniture di beni ammortizzabili;
- oneri per progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudo nei limiti del 15%.

### **Contributo max:**

75% della spesa ritenuta ammissibile.

(n.b.) Non sono ammessi cumoli con ulteriori contributi pubblici a fondo perduto, concessi anche successivamente alla data di approvazione del programma qui attivato, che eccedano complessivamente la quota del 75%.

### **Soggetti beneficiari:**

Comuni, Unioni, Comunità Montane, A.T.O., ovvero la società che territorialmente gestisce i servizi pubblici locali (servizio idrico integrato e gestione rifiuti urbani). In tal caso l'assegnazione e la conseguente erogazione da parte delle Province del contributo regionale può essere effettuata a favore di Società di capitali costituite ai sensi del D.lgs 18/07/2000 n. 267; è in ogni caso necessario garantire il mantenimento della proprietà pubblica dell'opera realizzata secondo quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. art. 35 della Legge 28/12/2001, n. 448 e art. 113 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267).

Ciò dovrà avvenire attraverso una apposita convenzione fra Ente pubblico titolare del finanziamento e soggetto gestore, in cui sia espressamente prevista l'individuazione del soggetto proprietario dell'opera sulla base delle indicazioni dell'A.T.O., ove tale soggetto non sia stato già individuato in precedenza dall'A.T.O. stessa.

La convenzione ovvero il contratto di servizio deve essere acquisito dalla Amministrazione Provinciale competente entro 60 giorni dall'approvazione del Quadro degli Interventi effettuato dalla Regione Emilia Romagna. Con il medesimo atto sono precisate le clausole, da inserire in convenzione, relative alle modalità ed alle forme atte a garantire la proprietà pubblica delle infrastrutture finanziate.

---

<sup>3</sup> se il soggetto proponente e beneficiario opera in regime di detraibilità dell'I.V.A., il costo ammissibile viene calcolato al netto dell'Imposta sul valore Aggiunto.

<sup>4</sup> per quanto riguarda l'azione prioritaria 3) sono escluse le spese riferite alle operazioni rientranti nella gestione post-mortem (coperture, canalizzazioni, sistemi captazione biogas)

Per situazioni particolari, limitate e contingenti potranno essere incluse fra i beneficiari del finanziamento regionale anche le Province.

**GLI OBIETTIVI E LE AZIONI PRIORITARIE :**  
**MISURA D)**  
**AZIONI PER LA QUALITA' DELLE ACQUE**

**DISPONIBILITÀ RISORSE DA RIPARTIRE:** € 8.000.000

**TIPOLOGIA DI SPESA FINANZIABILE:**

Spesa di investimento.

**QUADRO DI RIFERIMENTO LEGISLATIVO E DI PIANIFICAZIONE:**

Il quadro di riferimento legislativo e di pianificazione entro il quale la Regione Emilia-Romagna si muove è rappresentato dai seguenti provvedimenti:

- **direttiva 91/271/CEE**, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- **D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152** "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento dai nitrati provenienti da fonti agricole", come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2002 n. 198** concernente le modalità di informazione sullo stato delle acque, ai sensi dell'art. 3, comma 7 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152;
- **Legge regionale 6 settembre 1999 n. 25** e successive modifiche ed integrazioni, concernente la delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e l'organizzazione del servizio idrico integrato;
- **Deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2003 n. 1053** "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del DLgs 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal DLgs 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- **Piano di Tutela delle Acque** della Regione Emilia-Romagna contenente fra l'altro la Relazione Generale e le Norme di attuazione, approvato dal Consiglio regionale con atto n. 40 in data 21 dicembre 2005;

- **Deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 3 marzo 2004 n. 7** "Adozione degli obiettivi e delle priorità di intervento ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni";
- **Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2005 n. 2241** "Indirizzi alle province ed alle agenzie d'ambito per i servizi pubblici sui programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane degli agglomerati ai sensi delle disposizioni comunitarie."
- **Programma invasi a basso impatto ambientale per gli usi irrigui in agricoltura** (Piano di Tutela delle acque)

#### **AZIONI PRIORITARIE DA FINANZIARE:**

Relativamente al settore fognatura/depurazione, in base alle priorità stabilite dalla DGR 2241/2005 gli interventi che si intende finanziarie sono:

1. Agglomerati con **popolazione superiore a 2.000 AE** con presenza di uno o più scarichi di rete fognaria **non depurati (inizio lavori entro il 31 Dicembre 2006)**, ovvero depurati con sistemi che non consentono il rispetto dei valori limite di emissione dell'Allegato 5 del D.Lgs 152/99;
2. Agglomerati con **popolazione superiore a 10.000 AE: abbattimento del fosforo (entro il 31 Dicembre 2006-2007)** nel rispetto dei valori limite di emissione di cui alla tabella 2 del D.Lgs 152/99. Agglomerati con popolazione **superiore a 100.000 AE: abbattimento dell'azoto (entro il 31 Dicembre 2008)** nel rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tab.2 – All. 5 D.Lgs 152/99;
3. Agglomerati con popolazione **superiore a 20.000 AE: abbattimento dell'azoto (entro il 31 Dicembre 2016)** nel rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tab.2 – All.5 D.Lgs 152/99;
4. Agglomerati di consistenza **inferiore a 2.000 AE e maggiore o uguale a 200 AE da assoggettare ai trattamenti appropriati (entro il 31 Dicembre 2008)** previsti nella direttiva regionale n. 1053/2003.
5. Azioni conseguenti il Piano territoriale regionale ed azioni attuative.

Relativamente al settore adduzione, in particolare per la realizzazione di invasi a basso impatto ambientale, i criteri di priorità per la selezione degli interventi sono:

#### **Utilizzo degli invasi esistenti (ex cave, casse di espansione, invasi collinari, ecc.) per il minimo impatto ambientale**

Caratteristiche delle aree per le opere proposte:

- già interessata al 100% da invasi;
- già interessata parzialmente da invasi;
- non interessata da invasi con diverso utilizzo attuale.

### **Attuale rapporto con strumenti di piani e programmi**

- aree con invasi previsti in PTCP o PIAE provinciale o in programmi regionali (STB, AdB, AIPO) o provinciali;
- aree con invasi NON previsti in strumenti di pianificazione provinciale e programmazione regionale (STB, AdB, AIPO) o provinciale;
- I volumi dei materiali commercializzabili rientrano nei quantitativi massimi stabiliti dalla pianificazione provinciale.

### **Grado di deficit idrico del corso d'acqua principale di riferimento dell'invaso in applicazione del DMV ideologico al 2008**

- valore in milioni di mc annui del deficit

### **Massima utilizzazione della risorsa nell'areale irriguo servito**

- rapporto mc invasabili utili a fini irrigui/ettari serviti;
- descrizione dell'areale irriguo servito con indicazione degli ettari serviti;

### **Costi di realizzazione dell'intervento**

- rapporto costo intervento €/mc invasabili utili a fini irrigui.

### **Costi della fornitura dell'acqua al campo per il gestore dell'invaso**

- Stima del costo in € per mc di fornitura al campo

### **Fonti finanziarie attivabili**

#### **SPESE AMMISSIBILI:**

Le spese ammissibili al contributo regionale, comprensive dell'I.V.A.<sup>5</sup>, sono riferibili esclusivamente alle seguenti voci:

- opere nuove, di completamento, manutenzioni straordinarie.
- acquisto e forniture di beni ammortizzabili
- oneri per progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudo nei limiti del 10%.

#### **Contributo max:**

75% della spesa ritenuta ammissibile.

Non sono ammessi cumoli con ulteriori contributi pubblici a fondo perduto, concessi anche successivamente alla data di approvazione del programma qui attivato, che eccedano complessivamente la quota del 75%.

---

<sup>5</sup> se il soggetto proponente e beneficiario opera in regime di detraibilità dell'I.V.A., il costo ammissibile viene calcolato al netto dell'Imposta sul valore Aggiunto.

### **SOGGETTI BENEFICIARI:**

ATO, Comuni, Consorzi di Bonifica, ovvero la società che territorialmente gestisce i servizi pubblici locali (servizio idrico integrato).

In tal caso l'assegnazione e la conseguente erogazione da parte delle Province del contributo regionale può essere effettuata a favore di Società di capitali costituite ai sensi del D.lgs n.267/2000; è in ogni caso necessario garantire il mantenimento della proprietà pubblica dell'opera realizzata secondo quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. art. 35 della n.448/2001 e art.113 del D.Lgs. n.267/2000 citato, art. 143 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152).

Ciò dovrà avvenire attraverso una apposita convenzione fra Ente pubblico titolare del finanziamento e soggetto gestore, in cui sia espressamente prevista l'individuazione del soggetto proprietario dell'opera sulla base delle indicazioni dell'A.T.O., ove tale soggetto non sia stato già individuato in precedenza dall'A.T.O. stessa, che diventerà proprietario dell'infrastruttura.

La convenzione ovvero il contratto di servizio deve essere acquisito dalla Amministrazione Provinciale competente entro 60 giorni dall'approvazione del Quadro degli Interventi effettuato dalla Regione Emilia Romagna. Con il medesimo atto sono precisate le clausole, da inserire in convenzione, relative alle modalità ed alle forme atte a garantire la proprietà pubblica delle infrastrutture finanziate.

Con l'occasione si ricorda come le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, rimarranno in capo al soggetto gestore e dovranno essere considerati al netto dei finanziamenti concessi, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n.152/2006 citato.

Per situazioni particolari, limitate e contingenti potranno inoltre essere incluse fra i beneficiari del finanziamento regionale anche le Province.

### **SEZIONE III:**

#### **L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI , LA GESTIONE DEI FINANZIAMENTI , LA RENDICONTAZIONE E LA VERIFICA**

La Regione Emilia Romagna approva il Quadro annuale degli interventi presentati dalle Province dopo avere verificato che sono state rispettate le indicazioni programmatiche, procedurali e in merito alle risorse disponibili, contenute nelle SEZIONI I e II delle presenti Linee Guida.

Tutte le fasi di gestione operativa con i soggetti beneficiari degli interventi debbono essere svolte e monitorate dalle Province: la loro attività deve essere finalizzata al rispetto che quanto è stato proposto e finanziato venga

realizzato, entro le tempistiche e conseguentemente sia garantito l'utilizzo più efficiente ed efficace delle risorse pubbliche stanziare in rapporto agli obiettivi fissati dal "Piano di azione Ambientale per un Futuro Sostenibile".

Sarà cura pertanto delle Province organizzare le attività di verifica e monitoraggio in merito al programma di intervento afferente il proprio territorio affinché ogni eventuale ostacolo alla regolare realizzazione delle opere finanziate venga rimosso.

## **A) LA GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI INTERVENTI**

### **A.1 LA PROGETTAZIONE DEI LAVORI/FORNITURA BENI AMMORTIZZABILI**

I soggetti individuati come *beneficiari* dei finanziamenti sono tenuti ad approvare la progettazione che dovrà essere redatta ai sensi, per gli effetti e secondo le modalità di cui al D.Lgs. 12/04/2006, n.163, di seguito Codice.

I progetti esecutivi dovranno essere trasmessi alla Amministrazione Provinciale competente, ai fini della verifica della congruenza con quanto approvato, e della presa d'atto della configurazione definitiva che sarà oggetto del capitolato per la gara d'appalto.

### **A.2) L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI/FORNITURA BENI AMMORTIZZABILI**

Il Soggetto attuatore dell'intervento dovrà garantire che l'aggiudicazione dei lavori/forniture beni ammortizzabili avvenga secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dall'art.113 del D.Lgs. n.267/2000 e dal Codice.

In particolare, nel caso in cui venga proposto come soggetto beneficiario e responsabile dell'attuazione dell'intervento la società che gestisce i servizi pubblici locali (servizio idrico integrato e gestione rifiuti urbani), l'assegnazione e la conseguente erogazione da parte delle Province del contributo regionale può essere effettuata a favore di Società di capitali costituite ai sensi del D.lgs n. 267/2000; è in ogni caso necessario garantire il mantenimento della proprietà pubblica dell'opera realizzata secondo quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. art. 35 della Legge n. 448/2001, art. 113 del D.Lgs. n. 267 citato e art. 143 del D.Lgs. n. 152/2006).

Ciò dovrà avvenire attraverso una apposita convenzione fra Ente pubblico titolare del finanziamento e soggetto gestore, in cui sia espressamente prevista l'individuazione del soggetto proprietario dell'opera sulla base delle indicazioni dell'A.T.O., ove tale soggetto non sia stato già individuato in precedenza dall'A.T.O. stessa, che diventerà proprietario dell'infrastruttura nel momento della venuta in esistenza di quest'ultima (cfr. art. 143 del D.lgs. n. 152/2006 cit.).

Con l'occasione si ricorda come le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi,

rimarranno in capo al soggetto gestore e dovranno essere considerati al netto dei finanziamenti concessi, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n.152/2006 citato.

La convenzione ovvero il contratto di servizio deve essere acquisito dalla Amministrazione Provinciale competente entro 60 giorni dall'approvazione del Quadro degli Interventi effettuato dalla REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

E' in ogni caso ribadito che esiste l'obbligo che l'aggiudicazione avvenga sull'intero progetto finanziato secondo la normativa sopracitata: **non sono ammesse suddivisioni artificiose del progetto o dell'appalto.**

Qualora nel caso di realizzazione di opere o di esecuzione di lavori si riscontrasse la motivata esigenza di suddividere l'intervento in lotti funzionali **prima dell'espletamento della gara ad evidenza pubblica**, la Provincia deve riapprovare la proposta di modifica in una o più schede descrittive dell'intervento, con l'indicazione della nuova configurazione in termini sia tecnico-amministrativi sia economico-finanziari. Tale proposta dovrà essere poi validata dalla Regione Emilia Romagna, la quale provvederà ad aggiornare il programma, dopo l'espletamento di verifiche ed accertamenti ulteriori, qualora necessari.

In ogni caso per quanto attiene il contributo concesso originariamente, questo verrà rideterminato sulla nuova configurazione, applicando la medesima percentuale attribuita a ciascun lotto, nei limiti del valore assoluto dell'importo originariamente assegnato.

### **A.3) LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Il Soggetto beneficiario dovrà garantire che la realizzazione degli interventi finanziati avvenga regolarmente secondo quanto previsto dal contratto di appalto, che siano rispettate le tempistiche previste per il completamento delle opere.

La fase di realizzazione degli interventi ha inizio con la **consegna formale dei lavori** all'impresa aggiudicataria, che dovrà risultare da apposito verbale. Ultimati i lavori dovrà procedersi al collaudo degli stessi ai sensi del Codice. Ciò al fine di verificare che l'opera o il lavoro siano stati eseguiti a regola d'arte e secondo le prescrizioni tecniche prestabilite a livello progettuale, in conformità del contratto, del capitolato, delle varianti e dei conseguenti atti debitamente approvati.

E' altresì importante, ai fini della verifica, che i dati contabili corrispondano alla documentazione giustificativa di spesa, ed entrambi con quanto effettivamente realizzato, non solo per

dimensioni, forma e quantità, ma anche per qualità dei materiali, dei componenti e delle forniture.

Sia nella fase post-gara, che di fine lavori, anche ai fini dell'accertamento dei ribassi d'asta e/o delle economie di fine lavori, il Soggetto beneficiario dovrà tempestivamente trasmettere alla Provincia la **"scheda di attuazione dell'intervento" il cui format è qui in allegato 2**, che certificherà l'andamento attuativo dell'intervento sino alla sua conclusione.

#### **A.4) MODIFICHE/VARIANTI**

Possono presentarsi esigenze di modifiche/varianti in due distinte situazioni:

##### **- MODIFICHE ALLE SCHEDE DESCRITTIVE A SEGUITO DELLA PROGETTAZIONE**

Può accadere che durante la fase della progettazione emergano esigenze o evenienze non preventivate o preventivabili nella fase iniziale di programmazione, tali da indurre a modificare o le caratteristiche tecniche o il costo complessivo dell'intervento come indicato nelle schede descrittive già approvate. Entrambe le evenienze debbono essere valutate dalla Provincia, quale Ente intermedio di programmazione, al fine di valutare il mantenimento della possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati iniziali e di verificare la congruità in termini economici del costo dell'intervento, ove risulti incrementato. Al termine e ad esito di tale verifica la modifica alle schede descrittive autorizzata dalla Provincia deve essere trasmessa a cura di quest'ultima anche alla Regione Emilia Romagna per l'aggiornamento della programmazione.

Nel caso in cui **diminuisca il costo complessivo** dell'intervento, il contributo sarà rideterminato secondo le percentuali fissate in origine ed approvate.

A tal fine la Provincia dovrà comunicare alla Regione Emilia Romagna il nuovo quadro economico dell'intervento, unitamente all'eventuale accertamento dell'economia così realizzatasi.

Qualora si verificasse l'esigenza di **modificare il Soggetto titolare del finanziamento e responsabile dell'attuazione dell'intervento**.

La Provincia dovrà altresì predisporre la proposta da sottoporre alla Regione Emilia Romagna.

##### **- VARIANTI IN CORSO D'OPERA**

Successivamente alla fase di aggiudicazione e consegna dei lavori sono ammesse unicamente varianti rientranti nelle ipotesi stabilite dal Codice e dalla normativa vigente.

La copertura finanziaria di tale variante dovrà essere a carico esclusivamente del Soggetto beneficiario e responsabile dell'attuazione dell'intervento.

In ogni caso la variante dovrà essere trasmessa alla Provincia ai fini della presa d'atto e dell'aggiornamento dei dati contenuti nella rendicontazione . La Provincia avrà cura di trasmettere alla Regione Emilia Romagna la nuova configurazione attraverso l'aggiornamento della "**Scheda di Attuazione dell'intervento**".

#### **A.5) RISPETTO DEI TEMPI STABILITI - PROROGHE**

L'efficacia di programmi di intervento complessi ed articolati quali anche quelli in materia di tutela ambientale dipende in maniera determinante dalla capacità di garantire un efficace monitoraggio del rispetto delle tempistiche prestabilite per l'espletamento delle varie fasi, individuando nella fase più precoce possibile eventuali difficoltà e attivando tempestivamente ogni azione tesa a superare inerzie procedurali e i fattori ostativi emersi.

In generale dovranno essere garantite le seguenti tempistiche:

##### **i. TERMINE PRESENTAZIONE PROGRAMMI PROVINCIALI**

**per quanto riguarda la presentazione dei programmi provinciali** alla Regione Emilia Romagna il termine è fissato entro e non oltre **il 20/11/2006** al seguente indirizzo:

**Regione Emilia-Romagna - Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria - Via dei Mille 21 Bologna;**

**Non sono ammesse proroghe alla data ultima per la presentazione dei programmi provinciali.**

##### **ii. TERMINE PER LA CONSEGNA DEI LAVORI**

la consegna dei lavori, che sarà comprovata secondo le procedure di cui al punto A.3), **dovrà avvenire entro e non oltre 1 anno** dalla data in cui la Regione Emilia Romagna ha approvato il Quadro degli interventi provinciali. a seguito della trasmissione, a cura della Provincia, della "scheda di attuazione dell'intervento".

**A fronte di motivate esigenze potrà essere concessa dalla Provincia, ed una sola volta, una proroga di 60 giorni.**

Decorso inutilmente tale termine, la Provincia propone **la revoca del finanziamento** alla Regione Emilia Romagna. La Provincia potrà proporre la ridestinazione solamente di una quota pari al

50% del contributo originariamente concesso.. La procedura che dovrà essere seguita è quella indicata alla successiva sezione B.2) ovvero dovrà essere ripercorso l'iter di programmazione iniziale di cui alla SEZIONE II. (riapprovazione nuova scheda descrittiva, verifica di congruità con le priorità programmatiche, accertamento tipologia spesa proposta ed voci ammissibili ecc.).

La quota di contributo riferita al restante 50% di quanto originariamente concesso rimarrà accantonata dalla Regione Emilia Romagna su di un apposito capitolo che costituirà, assieme, ad altre, il plafond di risorse riprogrammabili in una fase successiva di cosiddetto "overbooking" dei fondi non utilizzati o non più utilizzabili a seguito dell'avvio della prima fase di programmazione.

L'avvio di tale ulteriore fase sarà determinato dalla Giunta Regionale, in base all'esito delle verifiche e dei monitoraggi, e al confronto e valutazioni che scaturiranno in sede di Cabina di Regia.

### iii. **TERMINE DI CONCLUSIONE DEI LAVORI**

per quanto riguarda la conclusione dei lavori dovranno essere rispettati i termini massimi fissati dallo stesso soggetto attuatore, ED INDICATI SIA NELLA SCHEDA DESCRITTIVA INIZIALE CHE NELLA SCHEDA DI ATTUAZIONE, considerando l'andamento dei lavori e le eventuali sospensioni autorizzate nei limiti di legge.

**Proroghe potranno essere proposte e concesse dalla Provincia qualora rientrino nei 30 giorni a far data dal termine ultimo approvato in sede di concessione di finanziamento.**

**Ulteriori proroghe, sino ad un massimo di 90gg., potranno essere autorizzate dalla Regione a fronte di esigenze debitamente motivate, derivanti da cause non imputabili al soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento.**

## **B) LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI**

Fra i fattori di efficacia oltreché di efficienza dell'azione amministrativa si colloca un'attenta gestione dei finanziamenti e la rendicontazione corretta e puntuale dei medesimi.

In virtù della forte spinta a processi di sussidiarietà verticale verso il Sistema delle Autonomie Territoriali, a partire dalle Province, la Regione Emilia Romagna ha adottato quale linea strategica di azione per lo svolgimento delle funzioni delegate dallo Stato a partire dal D.Lgs. 112/1998.

Dopo la prima fase che ha avuto un fisiologico risvolto di natura anche sperimentale, si ravvisa la necessità di rafforzare e omogeneizzare un sistema organizzato a rete fra i vari soggetti istituzionali coinvolti nella gestione di finanziamenti regionali.

Peraltro lo stesso l'art.70 della Legge Regionale n.40 del 15 novembre 2001 inerente le disposizioni sull'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, segnala come sia necessario impostare in maniera strutturata forme di raccordo e collaborazione, in primis con le Province che consentano un efficace e costante monitoraggio delle attività di carattere economico e finanziario.

## **B.1) ASSEGNAZIONE DEI FONDI**

### **- DALLA REGIONE ALLE PROVINCE : FASI DEI PAGAMENTI**

E' confermato il quadro procedurale previsto ai sensi della normativa regionale L.R. n.3/1999 , che prevede il ruolo centrale delle Province nella gestione dei fondi assegnati dalla Regione Emilia Romagna per la realizzazione degli interventi programmati sul territorio.

1. All'approvazione del programma degli interventi, che avverrà solo dopo che la Regione ha verificato la congruenza con le priorità, le tempistiche e nei limiti dei fondi assegnabili di cui alle SEZIONI I e II. , viene assegnata (Impegno contabile) e contestualmente erogata alle Province **una prima anticipazione del 25%** del finanziamento complessivo approvato. Ciò al fine di far sì che le Province possano avere un volano finanziario di cassa, che garantisca la possibilità di effettuare pagamenti per gli oneri di progettazione, ovvero di stati di avanzamento nei casi di realizzazione più accelerata.
2. **Una ulteriore quota del 25%** del finanziamento, così come rideterminato a seguito di eventuali ribassi d'asta, nel momento in cui viene trasmessa alla Regione Emilia Romagna **la "scheda di attuazione dell'intervento"** il cui **format è qui in allegato 2**, quale parte integrante e sostanziale alle presenti linee guida . Nel caso in cui il soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento sia la società che territorialmente gestisce i servizi pubblici locali (servizio idrico integrato e gestione rifiuti urbani). L'erogazione della quota prevista del contributo, così come rideterminato nella fase post-gara, è subordinata in ogni caso all'attestazione da parte della provincia che è stata sottoscritta la convenzione sul mantenimento, in capo al comune territorialmente competente ovvero alla società degli assets, della proprietà delle reti e degli impianti realizzati, ai sensi della normativa vigente sopra richiamata.

3. **Sarà poi possibile trasferire una ulteriore quota del 25%** del finanziamento, così come rideterminato a seguito di eventuali ribassi d'asta, nel momento in cui viene trasmessa alla Regione Emilia Romagna la **"scheda di attuazione dell'intervento"** il cui **format è qui in allegato 2**, nella quale si attesta il raggiungimento del 75% di rendicontazione di spesa sull'intero costo dell'intervento.
4. **La restante quota sino al saldo** del finanziamento concesso, così come rideterminato a seguito dell'eventuale ribasso d'asta, a conclusione dell'intervento, che dovrà essere certificato attraverso la compilazione della **"scheda di attuazione dell'intervento"** il cui **format è qui in allegato 2**, che riporterà i dati definitivi, sia dal punto di vista tecnico-amministrativo che economico-finanziario (eventuali economie da fine lavori) a conclusione dell'intervento.

**- DALLE PROVINCE AI SOGGETTI BENEFICIARI : FASI DEI PAGAMENTI**

La gestione operativo-contabile dei finanziamenti da parte delle Province nei confronti dei soggetti beneficiari si basa sui principi contabili vigenti per la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Pertanto **ogni erogazione finanziaria effettuata dalle Province ai soggetti beneficiari dovrà essere supportata da adeguata certificazione della spesa e che la stessa è ovviamente riferita al progetto finanziato.**

In particolare dovranno essere riconosciute unicamente le tipologie di spesa ammissibili e riferite al progetto finanziato.

Alla SEZIONE II , all'interno di ogni scheda di misura, sono indicate le tipologie ammissibili, con la precisazione che **per quanto attiene le spese di progettazione saranno riconoscibili, nei limiti percentuali massimi indicati, quelle:**

- derivanti dagli incarichi di progettazione assegnati a personale interno all'ente locale/soggetto gestore nei limiti e con le modalità fissate dalla legge 109/1994 e ss.mm. ed ii.
- derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative dell'ente locale/soggetto gestore.

Al fine di rendere con immediatezza quanto sin qui esposto, si ritiene utile riportare di seguito un **quadro sinottico riassuntivo:**

| <b>QUOTE DI FINANZIAMENTO EROGABILI</b> | <b>EROGAZIONI REGIONE &gt; PROVINCIA</b>                    | <b>EROGAZIONI PROVINCIA &gt; ENTE ATTUATORE</b>                   |
|---|---|---|
| ANTICIPO 25%                            | al momento dell'approvazione del programma degli interventi | Esclusivamente su rendicontazione effettiva della spesa sostenuta |

|  |   |   |
|--|---|---|
| EROGAZIONE QUOTA ULTERIORE DEL 25% PER OPERA           | nella fase post-gara, in base al nuovo quadro economico comunicato nella scheda di attuazione di intervento <sup>6</sup>  | Esclusivamente su rendicontazione effettiva della spesa sostenuta su rendicontazione  |
| SALDO 25% EROGAZIONE QUOTA ULTERIORE DEL 25% PER OPERA | nel momento in cui la RER ha ricevuto la scheda di attuazione finale dell'intervento che certifica il raggiungimento di una rendicontazione di spesa pari al 75% del costo complessivo dell'intervento. | Esclusivamente su rendicontazione effettiva della spesa sostenuta su rendicontazione  |
| SALDO 25%  | nel momento in cui la RER ha ricevuto la scheda di attuazione finale dell'intervento che certifica l'avvenuto completamento e collaudo dell'opera erogazione della quota ministeriale                   | Esclusivamente su rendicontazione effettiva della spesa sostenuta su rendicontazione ed in base alla certificazione della chiusura dell'intervento e del collaudo delle opere |

## B.2) RIPROGRAMMAZIONE ECONOMIE

Al fine di massimizzare il volume di risorse finanziarie attivate, le economie ottenute a qualunque titolo a seguito della attuazione del programma finanziato rimangono accantonate per una loro riprogrammazione, secondo i tematismi, le modalità e le priorità fissate nelle presenti Linee Guida, in particolare alla Sezione II, fatto salve eventuali diverse esigenze che dovessero emergere a seguito di Accordi Nazionali.

In particolare:

- **I RIBASSI D'ASTA**, che rimangono nelle disponibilità dei pertinenti capitoli regionali, vengono di norma riprogrammati su richiesta della Provincia cui fa riferimento l'intervento dal quale sono stati generati.

---

<sup>6</sup> Nel caso in cui il soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento sia la società che territorialmente gestisce i servizi pubblici locali (servizio idrico integrato e gestione rifiuti urbani). L'erogazione della quota prevista del contributo, così come rideterminato nella fase dopo-gara, è subordinata in ogni caso alla certificazione da parte della provincia che è stata sottoscritta la convenzione sul mantenimento in capo al comune territorialmente competente ovvero alla società delle reti e degli impianti ex art. 31 legge 431/2001 e ss.mm. ed ii.

- **LE ECONOMIE DA FINE LAVORI**, a seguito dell'accertamento che avviene con la quantificazione contenuta nella "scheda di attuazione finale dell'intervento", viene disposto il pagamento finale a saldo al netto della quota di economia di fine lavori, disponendo contestualmente il relativo disimpegno dalle scritture contabili della Regione Emilia Romagna.

Di norma la riprogrammazione avviene su richiesta della Provincia cui fa riferimento l'intervento dal quale sono state generate.

- **ECONOMIE DERIVANTI DA REVOCHE DI CONTRIBUTI CONCESSI CON L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PRINCIPALE**, che derivano a seguito del verificarsi delle casistiche previste per l'attivazione delle procedure di revoca totale dell'intervento, ovvero quando:
  - non sono rispettate le indicazioni relative alle tempistiche di avvio dei lavori;
  - vengono richieste varianti progettuali che snaturano le caratteristiche dell'intervento originariamente finanziato e che non consentono il rispetto delle priorità e nelle tipologie previste dalle presenti Linee guida.

Le risorse riferite al contributo revocato sono riprogrammate con le seguenti modalità:

### **B.3) ATTIVAZIONE FASE ULTERIORE DI PROGRAMMAZIONE IN OVERBOOKING**

Quale elemento incentivante e virtuoso finalizzato a sostenere la realizzazione degli interventi finanziati, risulta esservi un sistema di riprogrammazione di un ulteriore plafond che potrà realizzarsi utilizzando le risorse derivabili dalle seguenti evenienze:

- a. qualora le Province, entro la data di cui al punto i del paragrafo A.5)., presentino dei programmi di intervento che utilizzano solo parzialmente le risorse qui potenzialmente ripartibili, le quote non programmate resteranno accantonate sui pertinenti capitoli del Bilancio della Regione Emilia Romagna e costituiranno un Plafond di risorse ai fini di una successiva riprogrammazione in OVERBOOKING.
- b. qualora non venga rispettato il termine per la consegna dei lavori, di cui al punto ii. del paragrafo A.5) . Tali risorse, derivanti dalle revoche riferite al 50% di quanto originariamente concesso, saranno accantonate dalla Regione Emilia Romagna su di un apposito capitolo che costituirà, assieme, ad altre, il plafond di risorse riprogrammabili in una

fase successiva di cosiddetto "overbooking" dei fondi non utilizzati o non più utilizzabili a seguito dell'avvio della prima fase di programmazione.

Le risorse così generate sono ripartite a favore delle Province nei limiti massimi dal peso ponderato secondo i criteri già adottati nelle programmazioni precedenti<sup>7</sup>.

**A tale fase potranno concorrere solamente le Province che alla data del 31/12/2008 siano in grado di rendicontare almeno il 75% del costo complessivo di interventi deliberati.**

In ogni caso tale fase prenderà avvio sulla base delle determinazioni che disporrà la Giunta Regionale, in base all'esito delle verifiche e dei monitoraggi, tenuto conto delle caratteristiche sperimentali del percorso qui avviato, unitamente al confronto ed alle valutazioni che scaturiranno in sede di Cabina di Regia.

---

<sup>7</sup> 33% quota fissa  
33% estensione territoriale  
33% popolazione (integrato con dati relativi a presenze turistiche e "residenze" universitarie).

*Un Futuro Sostenibile*



Piano azione  
ambientale Regione  
Emilia-Romagna.

**ALLEGATO.1**

**FORMAT 1**

## **Scheda descrittiva intervento**

Provincia di \_\_\_\_\_

## SEZIONE A) - INFORMAZIONI GENERALI

|  |
|--|
| <b>TITOLO INTERVENTO:</b> _____  |
| <b>CODICE INTERVENTO<sup>8</sup>:</b> _____  |
| <b>TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO <sup>9</sup></b> _____  |
| <b>SOGGETTO BENEFICIARIO E RESPONSABILE DELLA <sup>10</sup></b> _____  |
| <b>REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:</b> _____  |
| <b>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> _____   |
| Ente di appartenenza _____   |
| indirizzo e recapito telefonico _____  |
| e-mail _____   |
| <b>LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA</b>   |
| - PROVINCIA: _____   |
| - COMUNE/I: _____  |
| - AREA OBIETTIVO FONDI U.E.                      2 <input type="checkbox"/>                                    |
| ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto RICHIESTI      SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> |
| (SE SI INDICARE QUALI _____)   |
| ULTERIORI FINANZIAMENTI a fondo perduto OTTENUTI      SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>  |
| (SE SI INDICARE QUALI _____)   |

<sup>8</sup> Indicare un codice di identificazione composto dal suffisso provinciale, dall'indicazione dell'anno di programmazione, seguita da numerazione progressiva (esempio RA 06-1, RA06-2, ...)

<sup>9</sup> Indicare la tipologia inerente le misure di cui alla SEZIONE II. esempio per settore parchi ecc. MISURA A, e così via

<sup>10</sup> <sup>6</sup> l'assegnazione e la conseguente erogazione da parte delle Province del contributo regionale può essere effettuata a favore di Società per Azioni costituite ai sensi del D.lgs 18/07/2000 n.267; è in ogni caso necessario garantire il mantenimento della proprietà pubblica dell'opera realizzata secondo quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. art. 35 della Legge 28/12/2001, n.448 e art.113 del D.Lgs. 18/08/2000, n.267).

Ciò dovrà avvenire attraverso una apposita convenzione fra Ente pubblico titolare del finanziamento e soggetto gestore, in cui sia espressamente prevista l'individuazione del soggetto proprietario dell'opera sulla base delle indicazioni dell'A.T.O., ed ove tale soggetto non sia stato già individuato in precedenza dall'A.T.O. stessa.

Il cofinanziamento può essere garantito anche dal soggetto attuatore.

## SEZIONE B) CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

### TIPO DI INTERVENTO PREVISTO DAL PROGETTO:

- nuovo intervento
- completamento
- adeguamento
- manutenzione straordinaria
- ampliamento
- potenziamento
- ampliamento/adeguamento

### CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO:

- opera completa
- lotto funzionale di un'opera maggiore

*(Nel caso si tratti di un lotto funzionale di un'opera maggiore è necessario descrivere l'intervento generale cui si fa riferimento, i relativi costi complessivi, il numero di lotto o stralcio funzionale candidato a finanziamento)*

titolo progetto generale \_\_\_\_\_  
costo progetto generale € \_\_\_\_\_  
di cui il presente è il lotto/stralcio funzionale n. \_\_\_\_\_

## SEZIONE C: TEMPISTICA

### STATO DELLA PROGETTAZIONE:

- disponibilità progetto preliminare
- disponibilità progetto definitivo
- disponibilità progetto esecutivo

### TEMPI PREVISTI (giorni):

- per l'approvazione del progetto esecutivo \_\_\_\_\_  
(dall'approvazione regionale del Programma Provinciale)
- per l'affidamento dei lavori \_\_\_\_\_  
(dall'approvazione del progetto esecutivo)
- per la consegna dei lavori **entro 1 anno dall'approvazione del finanziamento**
- per il completamento dei lavori \_\_\_\_\_  
(dalla consegna degli stessi)

## SEZIONE D: COPERTURA FINANZIARIA DEI COSTI DELL'INTERVENTO

|   |   |       |
|---|---|-------|
| <b>COSTO PREVISTO DELL'INTERVENTO</b> <sup>11</sup> | € | _____ |
| <b>(al netto di IVA se detraibile)</b>              |   |       |
| <b>FINANZIAMENTO RICHIESTO</b>                      | € | _____ |
| <b>VALORE IN %</b>                                  |   | _____ |
| <b>COFINANZIAMENTO PREVISTO</b>                     | € | _____ |

<sup>11</sup> L'importo complessivo ricomprende la stima dei lavori, delle forniture, della progettazione e delle somme per la sicurezza e più in generale per fronteggiare imprevisti relativi ai lavori/forniture, nei limiti e con le modalità fissati dalla normativa vigente. Si precisa che le spese per la progettazione collegate ai lavori/forniture riconoscibili sono quelle:

- ▶ derivanti dagli incarichi di progettazione assegnati a personale interno all'ente locale/soggetto gestore nei limiti e con le modalità fissate dalla legge 109/1994 e ss.mm. ed ii.
- ▶ derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative dell'ente locale/soggetto gestore.

**VALORE IN % di cui :**

- cofinanziamento ente locale \_\_\_\_\_

- cofinanziamento soggetto gestore \_\_\_\_\_

**SEZIONE E: QUADRO ECONOMICO INTERVENTO**

| <b>CODICE<br/>VOCI</b> | <b>VOCI DI COSTO</b>  | <b>VALORI IN €</b> | <b>di cui a carico<br/>contributo RER (*)</b> | <b>di cui a carico<br/>del soggetto<br/>beneficiario</b> |
|------------------------|---|--------------------|---|--|
| A                      | LAVORI/ACQUISTO DI<br>BENI ED ATTREZZATURE<br>DUREVOLI  |                    |   |  |
| A.1                    | I.V.A. su lavori/acquisto<br>di beni ed attrezzature<br>durevoli  |                    |   |  |
| B                      | SOMME A<br>DISPOSIZIONE di cui:   |                    |   |  |
|                        | Spese Tecniche<br>(riconoscibili a contributo<br>regionale entro i limiti descritti<br>nelle schede misura) |                    |   |  |
|                        | I.V.A.  |                    |   |  |
|                        | altri oneri   |                    |   |  |
|                        | TOTALE COSTO<br>INTERVENTO  |                    |   |  |

**(\*) tenere presente i limiti massimi di % di contributo indicati nelle schede-misura**

#### **SEZIONE F) DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO**

La descrizione, pur sintetica, dovrà in ogni caso non essere generica, ma dovrà consentire di capire con esattezza l'intervento proposto. Pertanto dovranno essere descritte dettagliatamente le attività da realizzare, relativamente a tipologia delle opere/acquisti beni e attrezzature, le dimensioni dei lavori, specifica localizzazione area/aree di intervento, quantità di beni ed attrezzature.

#### **SEZIONE G) OBIETTIVI DA CONSEGUIRE E RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI BENEFICI AMBIENTALI**

Indicare con la maggiore chiarezza possibile gli obiettivi e i parametri di risultato, adeguati al settore tematico di intervento, inquadrando il più possibile rispetto alla situazione del territorio di riferimento e quella regionale più in generale.

*Un Futuro Sostenibile*



Piano azione  
ambientale Regione  
Emilia-Romagna.

## ALLEGATO 1.

### FORMAT 2

## Scheda di Attuazione dell'Intervento

- FASE POST-GARA (consegna lavori e/o eventuali varianti)
- FASE DELLA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO

**PROVINCIA DI :**

TITOLO DELL'INTERVENTO:

Numero identificativo dell'intervento :

Estremi atto di approvazione del progetto esecutivo:

Estremi atto di aggiudicazione:



| <b>B</b> | <b><u>CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO</u></b>  |
|----------|--|
|          | <p data-bbox="295 331 1339 394"><b>1)</b> Descrizione dettagliata delle attività previste ed individuazione delle caratteristiche tecniche e/o funzionali più significative</p> <p data-bbox="295 1070 1339 1106"><b>2)</b> Obiettivi da conseguire e risultati attesi (benefici ambientali)</p> |

**3) Costi dell'intervento:** €.  
(riportare i dati relativi nelle tavole 2a o 2b a seconda che ci si riferisca ad opere o ad altre attività)

**4) Fonti di finanziamento:**

Provvedimento di finanziamento:

Importo finanziato €.

**5) Cronogramma delle attività previste:**

## SEZIONE 2

### TAVOLA N. 2

#### COSTI DELL'INTERVENTO

| N | Voci di costo                                 | Valori all'atto della approvazione del progetto esecutivo | Valori dopo l'affidamento | Valori della variante n. |
|---|---|---|---------------------------|--------------------------|
| 1 | Lavori/acquisto beni ed attrezzature durevoli | €.  | €.                        | €.                       |
| 2 | Somme a disposizione                          | €.  | €.                        | €.                       |
| 3 | I.VA. su 1.                                   | €.  | €.                        | €.                       |
| 4 | TOTALE GENERALE                               | €.  | €.                        | €.                       |
|   |   |   |                           |                          |

**N.B.** Nel caso in cui l'intervento venga realizzato mediante l'aggiudicazione di più appalti, compilare la Tavola 2a per l'intero progetto.

#### **FINANZIATO NEL MODO SEGUENTE:**

|                                      |   |   |   |
|--------------------------------------|---|---|---|
| A carico del finanziamento regionale | € | € | € |
| A carico del soggetto beneficiario   | € | € | € |
| <b>totale</b>                        |   |   |   |

*Un Futuro Sostenibile*



Piano azione  
ambientale Regione  
Emilia-Romagna.

**LINEE GUIDA PER IL PROGRAMMA REGIONALE DI  
PROMOZIONE ED IMPLEMENTAZIONI AZIONI  
COORDINATE DALLE PROVINCE:**

MISURA 2.A CONTABILITA' AMBIENTALE,  
MISURA 2.B EMAS 2  
MISURA 2.C ACQUISTI VERDI

**ALLEGATO .2**

parte integrante e sostanziale alla delibera  
della Giunta Regionale n. del

## Premessa

La Regione Emilia Romagna intende svolgere una forte azione di incentivazione e promozione sul versante dell'introduzione dei sistemi più avanzati di gestione e prevenzione ambientale anche attraverso il coordinamento diretto di specifici ambiti ed azioni di carattere innovativo e sperimentale.

La necessità di promuovere comportamenti proattivi e condivisi sulle tematiche e sui problemi ambientali da parte di tutti i "portatori di interesse", nonché rispondere alla domanda di benessere utilizzando in maniera appropriata le risorse naturali, la cui preservazione e valorizzazione viene a sua volta assunta a parametro della qualità dello sviluppo ed a misura del benessere sociale, induce la Regione ad incentivare, in linea con le più moderne politiche europee e nazionali, alla diffusione di tutti quegli strumenti volti ad incrementare la sostenibilità (economica, ambientale e sociale) delle imprese, delle istituzioni dei territori.

Nello specifico, l'azione regionale si concentrerà nei campi di seguito riportati:

**a) Contabilità Ambientale;**

**b) EMAS 2 – Reg. (CE) 761/2001;**

**c) Acquisti Verdi nelle pubbliche amministrazioni (Green Public Procurement).**

Nell'ambito dell'attività del Gruppo di Lavoro Tecnico Regione-Province, sono state predisposte per ciascuno degli ambiti prioritari individuati, delle apposite schede-misura, che individuano le principali linee di azione, le caratteristiche, i requisiti, le modalità di programmazione, la rendicontazione delle attività che risulteranno oggetto dell'incentivo regionale.

## **SCHEDA-MISURA 2.A**

### **PROGRAMMA REGIONALE PER L'INCENTIVAZIONE DEI SISTEMI DI CONTABILITÀ AMBIENTALE NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

**Fondi a disposizione per l'attuazione del programma :** € 500.000

Le risorse regionali sono stanziare sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2006 sul capitolo 37064 che ha per oggetto:

"Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro Sostenibile: contributi a EE.LL , per la promozione ed il sostegno della contabilità ambientale (artt. 70,74, 81 e 84 D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3) Mezzi Statali"

**tipologia di spesa ammissibile:** spesa corrente

#### **azioni prioritarie da finanziare:**

Progetti per implementazione e sviluppo delle metodologie di contabilità ambientale individuati secondo i seguenti criteri:

- amministrazioni/enti che presentano un progetto integrato comune;
- progetti che coinvolgono l'intera amministrazione e non solamente un settore e/o un assessorato;
- amministrazioni/enti che hanno già un Sistema di Gestione Ambientale o dimostrano di avere avviato un processo di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale;
- amministrazioni/enti coinvolte in progetti infrastrutturali di rilevanza regionale;
- amministrazioni/enti che hanno avviato un processo di Agenda 21 locale sia a livello di Forum che di Piano di Azione;
- amministrazioni/enti che hanno redatto un Bilancio di mandato;
- amministrazioni/enti che hanno redatto un Bilancio di Sociale.

#### **Spese ammissibili**

- costi di consulenza ai fini della rilevazione ed elaborazioni dati per la contabilità ambientale;
- acquisto software per la gestione dati ambientali;
- spese per la diffusione e la comunicazione dei risultati di progetto;
- spese per la formazione del personale interno all'amministrazione;
- spese per il personale interno coinvolto nel progetto (ammissibile sino ad un max del 70% della quota di cofinanziamento).

### **Periodo di eligibilità delle spese:**

Nell'ambito delle spese ammissibili potranno essere rendicontate quelle sostenute successivamente al 1 gennaio 2006.

### **Modalità di programmazione:**

Selezione di almeno 2 candidature attraverso le Province, per ciascun territorio.

### **Soggetti ammissibili al finanziamento**

Province, Comuni, Associazioni/Unioni di Comuni, Enti Parco Regionali, Comunità Montane.

### **Ripartizione risorse:**

Le risorse disponibili sono ripartite come segue:

- una quota pari a € 360.000 da suddividere nei territori provinciali assegnando a ciascuna € 40.000.  
Le Province devono selezionare almeno 2 candidature per ciascun territorio.
- la restante quota di € 140.000 viene accantonata al fine di costituire un plafond utilizzabile per attivare, fra le altre, attività di supporto tecnico da parte di ARPA.

### **Contributo max ammissibile:**

50% della spesa ammissibile e documentabile secondo le indicazioni contenute nel format di progetto in allegato 2 quale parte integrante e sostanziale al presente atto.

Qualora le amministrazioni e/o enti individuati come candidati a ricevere l'incentivo regionale abbiano già beneficiato in passato di altri finanziamenti per l'introduzione di un Sistema di Contabilità Ambientale, la misura del contributo in tal caso sarà determinata nella misura di un massimo del 25% della spesa ritenuta ammissibile, a titolo di mantenimento del sistema.

### **Tempistiche per la programmazione e l'attuazione dei progetti:**

**20/11/2006**

Termine entro il quale le Province devono trasmettere alla Regione Emilia Romagna la deliberazione contenente il programma di progetti di contabilità ambientale per ciascun territorio, unitamente ai format progettuali e descrittive delle proposte.

La Regione Emilia Romagna, verifica le proposte presentate e definisce l'elenco dei progetti finanziabili.

### **Termine per la conclusione dei progetti**

I progetti dovranno essere completati entro e non oltre il **30/11/2008**

### **Istituzione di un Gruppo tecnico di lavoro Regione-Province**

Al fine di avviare un percorso che permetta il trasferimento delle conoscenze/competenze che si svilupperanno nel corso dell'espletamento del programma regionale di contributi per l'implementazione della contabilità ambientale, è istituito un Gruppo di lavoro tecnico Regione-Province.

L'attività, che si svolgerà con il coordinamento della Regione, sarà incentrata in un'ottica di consultazione, coordinamento e monitoraggio dei progetti finanziati al fine di verificare le best practices sviluppate e facilitarne perciò la trasferibilità nei confronti dell'intero quadro delle autonomie locali emiliano romagnole.

Il Gruppo esplicherà la propria attività attraverso riunioni periodiche almeno semestrali.

Le amministrazioni provinciali sui cui territori sono attivi progetti che beneficiano del presente contributo regionale si impegnano a partecipare al sopra definito Gruppo di tecnico di lavoro.

### **Modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo regionale:**

A ciascuna Provincia è delegata anche la gestione contabile e amministrativa delle risorse nei confronti dei soggetti che saranno individuati come beneficiari del contributo regionale.

La Regione Emilia Romagna provvederà ad effettuare le erogazioni finanziarie nei confronti delle Province con le seguenti modalità:

- ⇒ una quota del 50% del contributo assegnato da erogare al momento dell'approvazione del programma
- ⇒ la restante quota del 50% a chiusura dell'intervento, in base alla rendicontazione complessiva delle spese sostenute ed ammissibili al contributo.

Con successivo provvedimento della Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa saranno emanate eventuali specifiche disposizioni per la gestione economico-finanziaria.

## **PROGRAMMA REGIONALE PER LA PROMOZIONE EMAS-2 e ACQUISTI VERDI (GREEN PUBLIC PROCUREMENT)**

**Fondi a disposizione per l'attuazione del programma : € 918.750**

Le risorse regionali disponibili per il finanziamento del programma sono stanziare sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2006 sul capitolo 37066 avente per oggetto:

"Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro Sostenibile: spese per la promozione delle gestioni improntate all'efficienza ecoambientale, EMAS 2 (artt. 70, 74, 81 e 84 D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3) Mezzi Statali"

**tipologia di spesa ammissibile**: spesa corrente

**azioni prioritarie da finanziare**:

Promozione e sostegno alle gestioni improntate all'efficienza ambientale nelle amministrazioni locali:

**1) EMAS 2 per un importo pari ad € 618.750**

**2) Green Public Procurement per un importo pari € 300.000**

### **MISURA 2.A EMAS 2**

Nell'ambito del plafond disponibile la Regione Emilia Romagna intende ripartire le risorse di cui sopra come segue:

**Ripartizione delle risorse finanziarie disponibili**:

**Azione 1.1)** € 190.000 da destinare all'introduzione di EMAS 2 negli enti pubblici territoriali.

**Azione 1.2)** € 218.750 da destinare all'introduzione di EMAS 2 su Ambiti Produttivi Omogenei.

**Azione 1.3)** € 210.000 è accantonata per le Province che presenteranno entro il mese di ottobre 2008 la registrazione EMAS (le eventuali risorse non assegnate andranno a incrementare il plafond disponibile sull'azione 1.1).

**Tipologie di intervento ammissibili**

- organizzazioni che abbiamo già ottenuto la registrazione EMAS;
- Ambiti Produttivi Omogenei che abbiano ottenuto l'attestazione del Comitato EMAS Italia prevista dalla Posizione del Comitato EMAS del 28 gennaio 2005 "Posizione per l'applicazione dell'EMAS in Ambiti Produttivi Omogenei";
- Verifica annuale del Sistema di Gestione Ambientale ai sensi del Regolamento EMAS 761/2001.

### **Spese ammissibili**

- costi di consulenza per l'implementazione sistema di gestione ambientale;
- spese per la diffusione e la comunicazione dei risultati di progetto;
- spese per la formazione del personale interno all'amministrazione;
- spese per il personale interno coinvolto nel progetto (ammissibile sino ad un max del 70% della quota di cofinanziamento);
- spese per l'attività di verifica da parte di verificatore ambientale accreditato;
- spese per la registrazione dell'amministrazione.

### **Periodo di eligibilità delle spese**

Nell'ambito delle spese ammissibili potranno essere rendicontate quelle sostenute successivamente al 1 gennaio 2006.

### **Contributo max ammissibile 50% dei costi ammissibili e comunque:**

- per l'azione 1.1 e 1.3 fino ad un max di € 30.000 per province e comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, per gli altri comuni fino ad un max di € 20.000;
- per l'azione 1.2 fino ad un max di € 40.000.

### **Strumento di assegnazione**

Il programma di concessione dei contributi avviene attraverso un meccanismo "a sportello", sino al raggiungimento dei plafond massimi assegnabili secondo le ripartizioni di cui ai punti 1.1, 1.2, 1.3.

Verranno ammessi al finanziamento regionale, in ordine cronologico di presentazione, i soggetti che presenteranno:

- per quanto attiene l'azione 1.1 ed 1.3 dietro presentazione dell'avvenuta Registrazione della Certificazione EMAS da parte dell'organismo competente (Comitato EMAS Italia);
- per quanto attiene l'azione 1.1 dietro presentazione del documento attestante la verifica annuale positiva del sistema di gestione ambientale effettuata dal verificatore accreditato;
- per quanto attiene l'azione 1.2 l'attestazione riferita all'Ambito Produttivo Omogeneo ottenuta dal Comitato Promotore così come definito nella "Posizione per l'applicazione dell'EMAS in Ambiti Produttivi Omogenei" del Comitato EMAS Italia del 28 gennaio 2005.

### **Soggetti ammissibili al finanziamento**

Province, Comuni, Associazioni/Unioni di Comuni, Enti Parco Regionali, Comunità Montane.

### **Termine per la presentazione delle richieste di finanziamento**

Per quanto attiene l'azione 1.3 il termine finale è il **31/10/2008**.

Per quanto attiene le azioni 1.1 ed 1.2 il termine finale è il **31/12/2008**.

In ogni caso il bando si chiude anche anticipatamente qualora si raggiunga l'esaurimento del plafond disponibile.

**Modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo regionale:** Sulla base della rendicontazione della spesa ammessa a finanziamento la Regione Emilia Romagna disporrà il pagamento del contributo assegnato in soluzione unica.

### **MISURA 2.C PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI VERDI (GREEN PUBLIC PROCUREMENT)**

#### **Ripartizione risorse:**

€ 102.000 da destinare per la formazione e la definizione dei criteri ecologici per i bandi "verdi", e per attivare, fra le altre, attività di supporto tecnico da parte di ARPA.

La restante quota di € 198.000 sarà destinata alla realizzazione di progetti pilota del GPP che saranno concordate da Regione/Province.

#### **Tipologia di intervento ammissibili:**

Progetti pilota per l'implementazione, l'ampliamento, il mantenimento di un sistema di GPP nelle Amministrazioni provinciali.

Elementi fondanti il progetto pilota:

- ✓ analisi degli acquisti;
- ✓ definizione di una politica e di un piano di acquisti pubblici verdi a livello provinciale;
- ✓ azioni di diffusione e formazione rivolta ai comuni, enti locali in generale ed ai portatori di interesse del territorio provinciale.

I risultati attesi dei progetti pilota dovranno in ogni caso contenere l'impegno alla realizzazione di almeno un acquisto verde da parte dei proponenti.

#### **Spese ammissibili:**

- costi di consulenza;
- spese per la diffusione e la comunicazione dei risultati di progetto;
- spese per la formazione del personale interno all'amministrazione;
- spese per il personale interno coinvolto nel progetto (ammissibile sino ad un max del 70% della quota di cofinanziamento).

**Periodo di eligibilità delle spese:**

Nell'ambito delle spese ammissibili potranno essere rendicontate quelle sostenute successivamente al 1 gennaio 2006.

**Contributo max ammissibile** 50% della spesa ammissibile effettivamente sostenuta.

**Modalità di programmazione/individuazione attività:**

Convenzione da stipularsi fra la Regione e le Province. Alla Convenzione partecipano anche l'Agencia Regionale per la Protezione Ambiente (ARPAER) e l'Agencia Intercenter della Regione Emilia Romagna ciascuna per il proprio ambito di attività, di specializzazione e per il ruolo svolto nell'ambito del progetto.

**Tempistiche per l'avvio e la conclusione dei progetti:**

30/09/2006 – approvazione Convenzione Regione/Province/INTERCENT/ARPA

30/06/2008 – termine delle attività.

**Gruppo di Lavoro Regione-Province-ARPA-INTERCENTER**

**Definizione degli strumenti comuni da utilizzarsi nei progetti, attività di sensibilizzazione e formazione comuni. Monitoraggio delle attività di progetto, condivisione dei risultati e delle attività di diffusione**

Modalità di funzionamento:

riunioni periodiche almeno trimestrali

**Modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo regionale, alle Province:** Saranno definite nella Convenzione.

**Format per la presentazione dei progetti la cui programmazione è coordinata dalle province**

**PROGRAMMA REGIONALE PER  
PROMUOVERE  
LA CONTABILITA' AMBIENTALE,  
EMAS 2  
ED ACQUISTI VERDI**

# FORMAT DI PRESENTAZIONE PROGETTO

## PREMESSA

Questo documento rappresenta la struttura di riferimento per la presentazione dei progetti a valere sul Piano di Azione Ambientale della Regione Emilia Romagna.

## SEZIONE I – INFORMAZIONI generali

### I.1 Anagrafica

|                       |  |
|-----------------------|--|
| Titolo del progetto   |  |
| Acronimo del progetto |  |
| Durata (in mesi)      |  |
| Costo totale          |  |

### I.2 Piano di copertura finanziaria

| Fonti   | Euro | In percentuale |
|---|------|----------------|
| Finanziamento Regione<br>(max 50% del totale) |      |                |
| Finanziamento<br>proponente *                 |      |                |
| Altri finanziamenti<br>(tra cui altri Enti) * |      |                |
| Totale  |      |                |

\* Tale quota potrà essere rappresentata sino al 70% del totale dei cofinanziamenti da spese per il personale interno all'amministrazione/i.

### I.3 Coordinatore del progetto e/o Proponente

|             |  |
|-------------|--|
| Nome        |  |
| Istituzione |  |
| Indirizzo   |  |
| Telefono    |  |
| Fax         |  |
| E-mail      |  |

## **SEZIONE II – IL PROGETTO**

### **II.1 Descrizione sintetica del progetto**

| (max 1 pagina)  |
|---|
| <i>(Fornire informazioni su finalità dell'iniziativa, destinatari e attività principali, problemi da risolvere nel contesto specifico dell'intervento, soggetti/strutture che partecipano all'intervento)</i> |

### **II.2 Integrazioni con altri progetti o iniziative del proponente**

*Fornire specifiche informazioni circa i progetti e/o iniziative promossi dall'Ente che presentano caratteristiche simili: medesimo ambito, tipologia di potenziali attori interessati al progetto, obiettivi convergenti.*

### **II.3 Logica di intervento**

#### **II.3.1 Obiettivi generali**

Dovranno essere riportati gli obiettivi generali che il progetto si propone di raggiungere con riferimento all'amministrazione o alle amministrazioni interessate. Tali obiettivi possono rappresentare, a seconda delle

caratteristiche del progetto (nel caso di progetti definiti a livello di politica o di programma più vasto) benefici di medio-lungo termine ai quali il progetto potrà contribuire.

### II.3.2 **Obiettivi specifici**

Andranno illustrati in dettaglio gli obiettivi specifici delle diverse linee di attività. Essi si riferiscono ai benefici che i destinatari diretti potranno trarre dai servizi/attività del progetto.

### II.3.3 **Attività**

Dovranno essere indicate le attività previste nel progetto per garantire i risultati ai beneficiari. Descrivere dettagliatamente le attività da realizzare nel corso dell'intervento per ottenere i risultati previsti, identificando per ogni attività degli indicatori obiettivi di verifica e specificando il ruolo svolto da ciascun partner (eventuale).

### II.3.4 **Risultati attesi**

I risultati - complessivi e distinti per ambiti e/o linee di attività - dovranno indicare gli effetti prodotti dal progetto sui destinatari in termini di consapevolezza/condi-visione con il committente e/o i destinatari della reale utilità del progetto per l'acquisizione di nuove conoscenze/competenze istituzionali e tecniche.

### II.3.5 **Elaborazione del progetto (Quadro Logico)**

Il progetto così formulato risulterà organizzato come un processo che renderà evidente la logica d'insieme delle attività e delle singole parti, attraverso un apposito **Quadro Logico** destinato a costituire strumento e momento di descrizione e costante verifica della pianificazione degli interventi, nonché della visualizzazione ex ante delle attività da realizzare per il perseguimento degli obiettivi individuati e per il raggiungimento dei risultati attesi.

Il Quadro Logico, è uno strumento di lavoro accreditato nei programmi d'investimento dell'UE e serve a strutturare ed esporre gli elementi essenziali della pianificazione, attuazione e valutazione del progetto in modo più chiaro e uniforme. Se bene applicato può contribuire ad aumentare la possibilità di migliorare il processo progettuale attraverso un collegamento analitico tra la pianificazione e la progettazione e realizzazione delle attività.

Tale Quadro Logico sarà rappresentato da una matrice nella quale confluiranno gli elementi qualificanti del progetto sopra indicati.

In particolare andrà individuata una gerarchia degli obiettivi passando dal livello più generale a quello più dettagliato. In funzione degli obiettivi individuati si potrà suddividere l'intero progetto in una serie di ambiti stabilendo un programma logico che mostri i rapporti di causa/effetto fra le attività.

## Le componenti del QL

Tutte le informazioni raccolte ed organizzate nel QL dovranno essere rappresentate nella matrice proposta (**All. 1**).

Nella *prima colonna* sarà indicato **l'obiettivo (o gli obiettivi) di carattere generale** definito dal progetto.

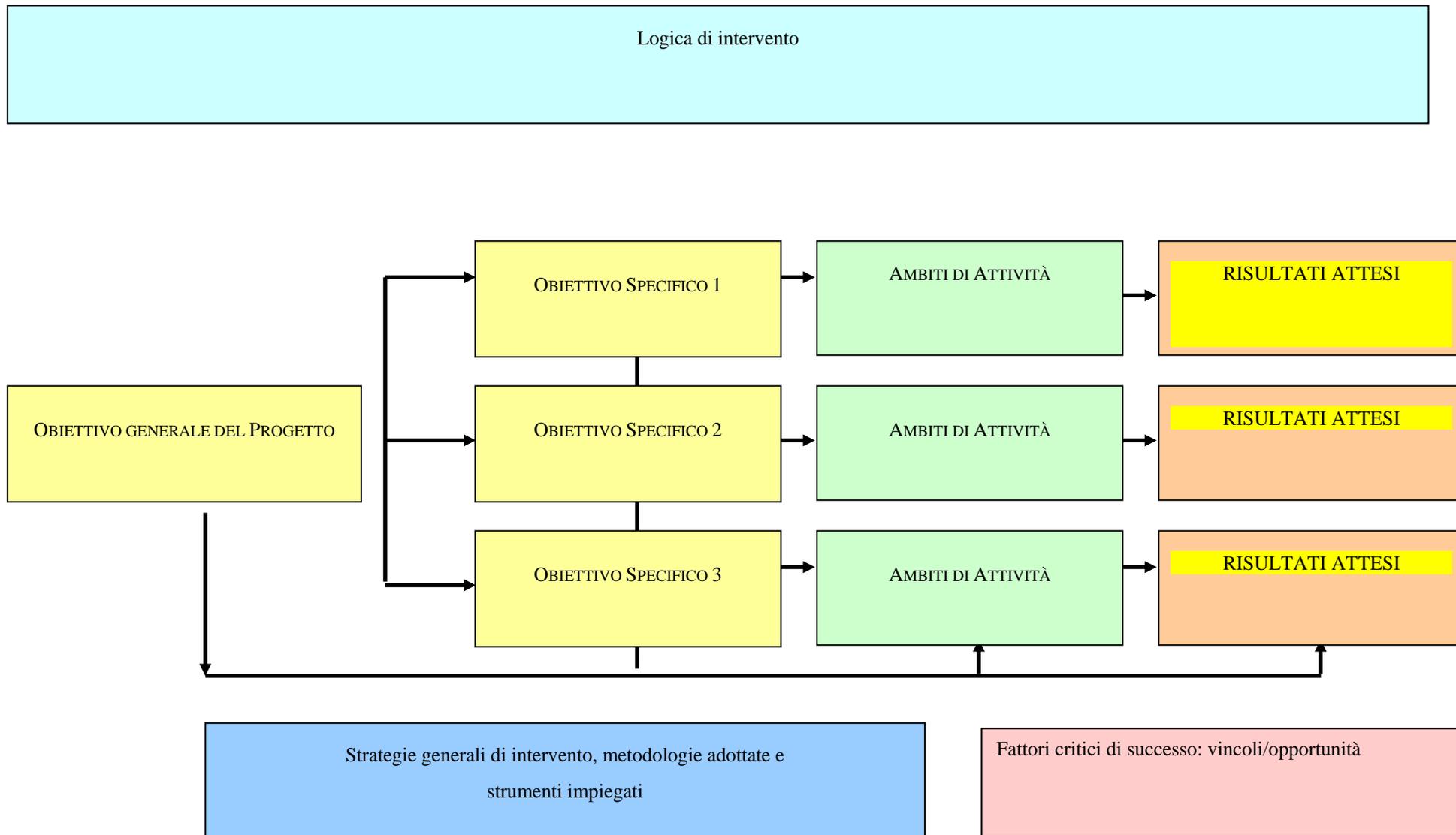
Nella *seconda colonna* andranno riportati **gli obiettivi specifici** che si intendono conseguire.

Nella *terza colonna* andranno descritti gli **ambiti di attività**. Per ambito si intende un raggruppamento funzionale di più attività finalizzate al raggiungimento di un obiettivo comune, indipendentemente dal periodo in cui esse vengono svolte.

Nella *quarta ed ultima colonna* andranno specificati i **risultati attesi** che si riferiscono agli output degli ambiti e/o delle linee di attività del progetto, ovvero i prodotti realizzati e/o i servizi offerti.

Nelle *due caselle dell'ultima riga* andranno indicati sinteticamente rispettivamente le strategie, le metodologie e gli strumenti prescelti e i punti di forza e di debolezza che rappresentano le caratteristiche attuali e intrinseche del contesto analizzato.

**All. 1 Quadro logico del progetto**



### 11.3.6 La pianificazione e la programmazione temporale delle attività (diagramma di Gantt)

In coerenza con la definizione e pianificazione delle attività da realizzare, precedentemente inserite nel Quadro Logico, andrà compilato un diagramma di Gantt (**AII. 2**) che consentirà di visualizzare contemporaneamente la sequenza e la tempistica delle attività. Dovranno quindi essere rappresentate sull'asse delle ordinate le attività mentre sull'asse delle ascisse verrà riportata la scala temporale.

I tempi stimati per ciascuna attività verranno presentati con barre orizzontali in prossimità delle attività che intersecano l'asse dei tempi. Le interdipendenze tra le attività saranno rappresentate da frecce, andranno infine identificate le milestone con un numero o marcatore (◆) nel periodo in cui un particolare evento o fase di rilievo è previsto che avvenga.

## All. 2 Gantt delle attività

| ATTIVITÀ   | Mese 1 | Mese 2 | Mese 3 | Mese 4 | Mese 5 | Mese 6 | Mese 7 |
|--|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
|  | ↓      |        |        |        |        |        |        |
| Ambito di attività<br><b>LINEA DI ATTIVITÀ</b><br>Linea di attività<br>Linea di attività |        |        |        |        |        |        |        |
| Ambito di attività<br><b>LINEA DI ATTIVITÀ</b><br>Linea di attività<br>Linea di attività |        |        |        |        |        |        |        |

Valutare l'inizio, la durata e la conclusione delle attività

### Milestone

- 1 = (evento e/o fase completato nel mese 1)
- 2 = (evento e/o fase completato nel mese 2)

Definire le milestone

## II.4 Sostenibilità di lungo periodo ed effetti moltiplicatori

## II.5 Sistema di monitoraggio e valutazione interna

*Max 2 pagine*

Descrivere il sistema di monitoraggio e valutazione necessario al fine di assicurare la giusta flessibilità al progetto e verificarne le prospettive di vitalità. Ai fini delle attività di monitoraggio e di verifica che andranno svolte sul progetto, dovranno essere individuati degli indicatori, semplici e di facile verifica periodica, in base ai quali misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo specifico, dei risultati attesi e il procedere delle attività.

### SEZIONE III – Il quadro economico del progetto

| Voci di spesa ammissibili  | Euro | Istruzioni per la rendicontazione   |
|--|------|---|
| Costi di assistenza tecnica (consulenza esterna)                         |      | Per la rendicontazione delle spese sostenute per l'utilizzo di professionalità esterne all'amministrazione, occorre specificare il ruolo svolto da ciascuna unità impiegata nell'ambito del progetto; sarà inoltre indicata il compenso complessivo derivante dall'incarico (comprensivo degli oneri fiscali e contributivi previsti per legge), le tempistiche previste per la conclusione dell'incarico. All'interno di questa voce rientrano le attività per la formazione del personale interno, se svolta da soggetti esterni all'amministrazione.   |
| Costi per il personale interno   |      | Si dovranno rendicontare le spese sostenute per il personale interno all'amministrazione impiegato nelle azioni del progetto, sia di ruolo che non (contratti a termine). I costi del personale si intendono al lordo (comprensivo di oneri sociali). Occorre indicare il ruolo svolto nell'ambito del progetto da ciascuna unità di personale impiegata; sarà inoltre indicata la qualifica di ciascuna unità e la sua retribuzione giornaliera e/o oraria secondo quanto previsto dai contratti nazionali e decentrati vigenti per il settore ovvero secondo il contratto concordato. All'interno di questa voce rientrano le attività per la formazione del personale interno, se svolta da soggetti interni all'amministrazione.<br>Potranno essere rendicontati eventuali oneri relativi ai viaggi ed alle trasferte del personale interno; il costo ammissibile non dovrà in questo caso oltrepassare il tetto massimo del 15% del costo totale del personale interno impiegato. Il valore percentuale verrà indicato sulla base del costo totale del personale interno.<br>Si richiama l'attenzione che i costi di personale interno in ogni caso non dovranno superare la quota del 70% del cofinanziamento previsto. |
| Spese per diffusione e comunicazione dei risultati del progetto          |      | In questa casistica dovranno essere rendicontate tutte le spese per la realizzazione di materiale divulgativo, pubblicazioni, la produzione di pieghevoli, brochure, cd-rom ecc., ivi compresi software ed hardware per la gestione delle attività connesse all'implementazione dei risultati progetto. Tutte le voci dovranno ricomprendere gli oneri fiscali previsti per legge (I.V.A.)  |
| Somme a disposizione per imprevisti (max 5% del totale costo intervento) |      |   |
| <b>Totale</b>  |      |   |